



L'Interprofessione cresce, costruisce e supporta la filiera

La filiera produttiva del pomodoro da industria è chiamata, anche in questo 2023, a fare i conti con le inedite sfide del cambiamento climatico e della globalizzazione delle relazioni tra gli Stati.

Difficile fare previsioni: la carenza di disponibilità irrigua non appare scongiurata così come non appaiono destinate a risolversi a breve le conseguenze politiche, economiche, energetiche e commerciali della invasione russa dell'Ucraina.

Nello stesso tempo i mercati interni e internazionali continuano a richiedere derivati del pomodoro italiano di buona qualità organolettica con altrettanti buoni standard di sostenibilità ambientale, etica e sociale, come testimonia il boom del pomodoro certificato biologico.

Le potenzialità dei mercati devono tuttavia confrontarsi con le posizioni contrattuali dei grandi player distributivi e con il ritorno dei concorrenti internazionali più aggressivi e orientati all'export, *in primis* quelli iberici. La filiera italiana del pomodoro da industria deve dunque preordinare tutte le condizioni per conseguire una campagna 2023 di successo, capace di generare il giusto valore per la parte agricola e per quella industriale, minimizzando l'impatto delle criticità e degli imprevisti e, al contempo, massimizzando i vantaggi competitivi. Tra questi sicuramente quelli assicurati da un sistema contrattuale territoriale, e interprofessionale di filiera, che garantisce a tutti gli operatori, prima ancora che la campagna inizi, la stima dei fabbisogni di materia prima e di superfici, i prezzi di riferimento e la collocazione della produzione.

E soprattutto, tramite l'azione terza dell'organismo interprofessionale, la certezza del rispetto degli impegni assunti e di relazioni tra le parti improntate a regole condivise di lealtà, correttezza e trasparenza.

La recente adesione all'Oi del Nord Italia delle

due realtà Casalasco e di Valli Estensi ne sono un'ulteriore conferma.

D'altra parte un'interprofessione rappresentativa, riconosciuta e autorevole all'interno della filiera diventa altrettanto autorevole all'esterno e nelle relazioni istituzionali. Lo abbiamo visto in occasione del Piano strategico nazionale della Pac 2023-2027 con il pieno accoglimento delle nostre proposte per la conferma dell'aiuto accoppiato e l'accesso dei produttori agli aiuti aggiuntivi agroambientali dell'Ecoschema 4.

Lo stesso per quanto riguarda il contrasto alla ralstonia e al ragnetto rosso.

La Regione Emilia-Romagna ha accolto le nostre istanze di innovazione finanziando due sperimentazioni pluriennali dall'esito più che positivo che a breve divulgheremo presso gli addetti ai lavori.

In tema di sostenibilità ambientale siamo partner operativo del CREA nel progetto europeo Horizon 2020 dedicato alla transizione climatico-ambientale, socio-economica e digitale. Inoltre, grazie a un finanziamento europeo, promuoveremo sugli importanti mercati di Germania e Francia la conoscenza dei disciplinari di produzione integrata e delle pratiche di concreta sostenibilità ambientale adottate dai nostri produttori.

Abbiamo poi messo a punto un progetto di «cruscotto» per la verifica della disponibilità irrigua nei territori più problematici, anche in relazione all'avanzamento degli interventi finanziati dal Pnrr e da altri fondi ai Consorzi di bonifica che nella sola Emilia-Romagna, una volta realizzati, incrementeranno la disponibilità irrigua di 70 milioni di metri cubi. Non ultimo, una filiera non solo etica ma anche solidale.

Lo scorso anno, in collaborazione con l'Associazione «Terra!», abbiamo coordinato una positiva esperienza di inserimento lavorativo di vittime del lavoro nero e del caporalato in alcune industrie di trasformazione socie dell'Oi.

Un'esperienza che proseguirà anche nel 2023. ●

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.